



◆ **Il ministro ricevuto in Quirinale**
fornisce «informazioni dettagliate
sui punti di arrivo delle iniziative»

◆ **Aperte le preiscrizioni universitarie**
per favorire l'orientamento
In futuro saranno obbligatorie

Berlinguer: da Ciampi un incoraggiamento

Riforma della scuola, bene «novità e rigore»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale l'on. Prof. Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione» battono le agenzie nel tardo pomeriggio di ieri. E cambia il timbro della giornata politica. Il tema parità accende gli animi. Il mondo cattolico insoddisfatto tuona contro il testo approvato dal Senato, critica l'operato del ministro, ma ora, dal Quirinale arriva incoraggiamento all'azione di Berlinguer. Lo riferisce lo stesso ministro dopo l'incontro. «Il Presidente - ha dichiarato Berlinguer - ha chiesto informazioni dettagliate sullo stato di attuazione dell'autonomia scolastica, sull'esito del nuovo esame di Stato, sull'attuazione dell'obbligo scolastico e del contratto del personale della scuola. Gli ho ricordato, inoltre - ha proseguito - che a fine novembre avranno inizio le prove scritte dei concorsi per i docenti di tutti gli ordini di scuola». «Il presidente Ciampi si è compiuto per la rilevanza delle novità introdotte nella scuola e per l'indirizzo di rigore e di attenzione alla qualità della scuola stessa» racconta Berlinguer che incassa la benedizione di Ciampi. «Ho ricevuto dal colloquio un incoraggiamento per ciò che lo stesso Presidente ha chiamato il completamento del programma di Governo, iniziato nel 1996 e ora in pieno svolgimento, in particolare per le due leggi all'esame del Parlamento (riordino dei cicli scolastici e parità) che ci si augura vengano approvate nelle prossime settimane» conclude soddisfatto il Ministro. Ora lavorerà più sereno, il responsabile di Viale Trastevere.

Ma la visita al Colle è stato l'ultimo atto di una giornata fitta di impegni per il ministro. In mattinata ha presentato insieme al collega Ortensio Zecchino, ministro per l'università e al presidente dell'Istat, Alberto Giuliani, la campagna di «preiscrizioni ai corsi universitari» che parte in questi giorni e che si concluderà il prossimo 30 novembre.

Sono i dati dell'Istat a spiegare le ragioni di questa iniziativa di «orientamento» alla scelta dei corsi universitari partita con successo lo scorso anno. «Una matricola su quattro non si iscrive al secondo anno». «Se tornasse indietro, sempre uno su quattro, sceglierebbe

un altro corso di laurea». È quanto si ricava dall'indagine «Università e lavoro». Statistiche per orientarsi ed è solo la cartina di tornasole del disagio che vivono gli studenti. «Molte matricole e pochi laureati», tempi doppi per conseguire la laurea e il fenomeno tutto italiano dei «fuori corso», circa l'80%: sono questi gli effetti patologici di questo disagio. La cura è appunto aiutare gli studenti a scegliere per

tempo e in modo ponderato il percorso di studi. Anche per questo Viale Trastevere ha curato l'invio di questo opuscolo a tutti coloro che frequentano l'ultimo anno delle superiori alle prese con la «preiscrizione». «Una scelta non vincolante definitivamente, ma significativa» ha spiegato Berlinguer. «Questo è il secondo anno in cui i giovani sono invitati ad effettuare, in anticipo e consapevolmente, una scelta fondamentale per il loro futuro. Le scelte fatte in anticipo sono - ha detto il ministro - una premessa affinché scuole ed università possano sviluppare attività d'informazione ed orientamento». L'orientamento da quest'anno diventa attività ordinaria istituzionalizzata, parte della «didattica orientante» prevista dal contratto per gli insegnanti. Il ministro ha invitato tutti i

presidi ad «agevolare e incoraggiare» le preiscrizioni via Internet, lasciando a loro disposizione i computer delle scuole. Ma la chiave della politica di orientamento è il rapporto tra scuole secondarie e università che ora, con il regolamento per l'autonomia - spiega il ministro Zecchino - «è un obbligo per gli atenei» e ha con il piano triennale dell'Università le risorse per partire.



Giovani del movimento studentesco di Milano

Dal Zennaro Ansa

ATENEI

Udu, gli studenti contro Zecchino

ROMA L'Unione degli universitari (Udu) scende in campo contro il Regolamento di riforma dell'Università, chiedendone il ritiro immediato e lanciando una giornata nazionale di mobilitazione in tutti gli Atenei per il 17 novembre. L'Udu esprime infatti «pesante indignazione» per un provvedimento che «non risolvendo da solo nessuna delle contraddizioni del sistema formativo superiore, si rivela escludente e penalizzante per la grande maggioranza degli studenti universitari». Nel Regolamento, secondo gli universitari, trova infatti conferma lo «sbarramento tra laurea triennale e quella specialistica e non esiste alcuna garanzia che il primo titolo sia spendibile sul mercato del lavoro. Invece - aggiunge l'Udu - si subordina ugualmente l'accesso alla laurea specialistica al superamento di selezioni decise nelle forme dagli atenei». A ciò si somma, sottolinea l'Udu, la «conferma dell'obbligo di frequenza, grave discriminazione degli studenti lavoratori e la mancanza di strumenti che permettano di individuare a livello nazionale il valore dei crediti». Per queste ragioni, l'Udu ha già dichiarato lo stato di mobilitazione nei vari atenei e rivendica, tra l'altro, oltre al ritiro del decreto, il blocco immediato dell'aumento delle tasse e massicci investimenti che ribadiscano il carattere pubblico dell'Università.

Intanto anche l'Unione degli studenti reclama «più potere nelle scuole» ed una maggiore parità tra studenti-docenti in Consiglio d'Istituto, anche in base ai risultati di un referendum organizzato in oltre mille istituti scolastici in Italia. Per questo, e per chiedere più investimenti sul diritto allo studio, l'Unione ha indetto per domani 6 novembre una giornata di mobilitazione degli studenti romani organizzando una Street Parade.

LE SCHEDE

Una valanga di adesioni
via Internet dal Sud



■ Ben il 42% degli studenti, che lo scorso anno hanno sostenuto l'ultimo anno di corso si è preiscritto all'università. Un vero successo. Dal sud sono arrivate le adesioni più numerose, tutte via Internet. Le più scarse dalle isole. La sede di ateneo più gettonata è Milano, seguita da Roma, Bologna e Napoli. Il maggior numero delle scelte, ben il 47%, è stata motivata dall'«interesse personale», mentre la «possibilità di sbocchi lavorativi» ha indirizzato il 36,3% delle risposte. Il corso di laurea più scelto rimane quello di Giurisprudenza. Al secondo posto è indicato dai ragazzi Economia aziendale, per le ragazze Medicina. Il corso di diploma più scelto è quello di Fisioterapia. Seguono, per i ragazzi il diploma universitario in Informatica, per le ragazze quello in Servizio Sociale.

Fino al 30 novembre
per indicare la facoltà



■ Gli iscritti all'ultima classe della scuola secondaria superiore hanno tempo fino al 30 novembre per preiscriversi ai corsi universitari. Basterà cliccare sul sito Internet www.Murst.it. Una scelta che potrà essere modificata quando si passerà alla iscrizione vera e propria. La preiscrizione è un momento della «didattica di orientamento» predisposta dal ministero della Pubblica Istruzione, attività che coinvolge direttamente tutto il corpo docente. Il recente contratto per la scuola prevede riconoscimenti economici e di carriera per gli insegnanti impegnati in questa attività. Ma potrà essere svolta anche da studenti delle classi superiori. Le scuole svilupperanno «progetti di attività di orientamento» che prevedono visite agli atenei, incontri con i docenti e con le realtà produttive presenti sul territorio.

E anche per le matricole
una guida in ogni ateneo



ROMA L'attività di orientamento degli studenti non finisce alle porte del liceo. Ogni ateneo dovrà organizzare una specifica attività per le matricole. Lo stabilisce il recentissimo «Regolamento per l'autonomia didattica delle università» firmato mercoledì scorso dal ministro per l'Università, Ortensio Zecchino. Il regolamento di Ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinano altresì gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio, con particolare riferimento: alle procedure di attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e ai ricercatori universitari, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato». È previsto dunque un servizio di coordinamento delle attività di orientamento, in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore, oltre al tutorato.

IL DIBATTITO

Parità, emendamento centrista alla finanziaria

NEDO CANETTI

ROMA La partita sulla parità scolastica si giocherà tutta alla Camera. In quella sede è in discussione il disegno di legge già approvato al Senato e, pure in quella sede, sarà quasi sicuramente presentato l'emendamento alla finanziaria del «centrista» di maggioranza (Ppi, Udeur, Ri e cossighiani) annunciato ieri. A Palazzo Madama non è più possibile, se non da parte del governo e dei relatori,

presentare emendamenti alla finanziaria, già in aula da due giorni. D'altra parte, la decisione di non introdurre il tema della parità nella finanziaria, era stata assunta nel corso di una riunione, con Massimo D'Alema, proprio dai gruppi del centrosinistra. Anzi, il fatto che a Montecitorio fosse annunciato l'emendamento poche ore dopo la decisione dei gruppi del Senato, aveva destato qualche perplessità e un poco di sconcerto.

«I centristi» puntano, com'è

noto, sull'equiparazione dei contributi dei docenti delle scuole private, che oggi sono superiori a quelli delle scuole statali perché considerate aziende commerciali. Si tratta, sostengono, di una soluzione di compromesso, passando la quale, non opporrebbero alcun ostacolo all'approvazione definitiva alla Camera del ddl sulla parità, nel testo del Senato. Naturalmente entrerebbero nella norma solo le scuole senza fini di lucro. La copertura individuata sarebbe lo storno dei fondi de-

stinati alle borse di studio per studenti di famiglie con reddito inferiore ai 30 milioni. Il dibattito sulla parità, sempre vivacissimo, si è sviluppato ieri attorno a questa proposta. Se ne discuteva, la prossima settimana, in un vertice di maggioranza.

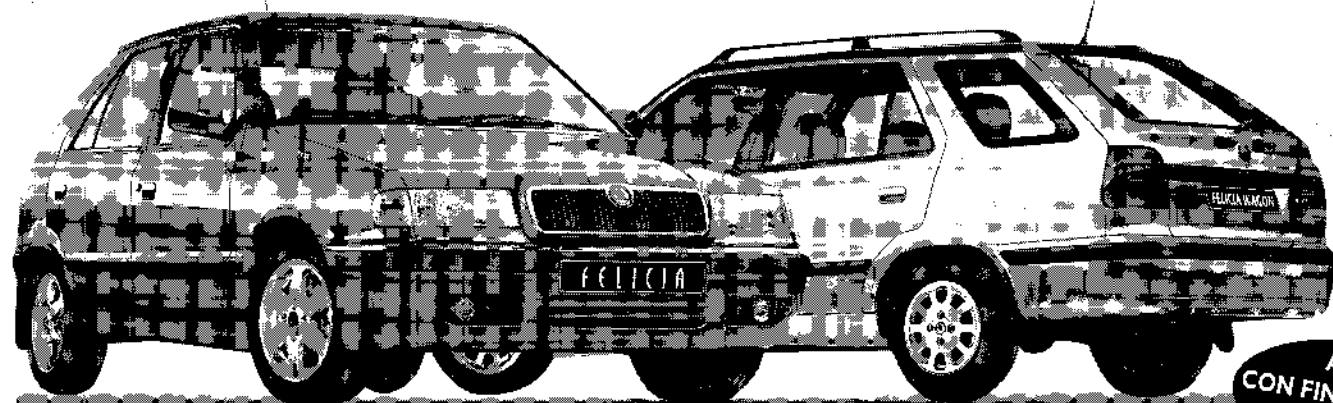
La senatrice Graziella Pagano, responsabile scuola Ds, afferma che non c'è alcuna preclusione a valutare questa ed altre proposte, non vorrebbe però che si perdesse di vista che i problemi vanno affrontati tutti, anche quelli, tuttora aperti e aper-

ti proprio nella finanziaria - che riguardano la scuola statale. Il reperimento dei fondi per il contratto del personale scolastico; l'abbassamento del 5% delle spese del ministero che si riflettono sui finanziamenti alle scuole; il taglio dell'1% dei dipendenti. La finanziaria, sostiene, è ancora al Senato e, in questa sede, dobbiamo risolvere questi problemi. Poi alla Camera, potremo discutere della parità. I centristi insistono sulla loro proposta (il popolare Renzo Lu-

setti sostiene che si debbono cercare alleanze anche al di fuori del centrosinistra, tesi alla quale si oppone Rosy Bindi); il Polo, com'era prevedibile, utilizza la proposta come un trampolino per richieste più avanzate, nel senso dell'assoluta e finanziata parità. Il coordinatore ds del settore scuola, Università e Ricerca, Gianni Zagato, ricorda che la Quercia «resta ferma al testo approvato al Senato» ma aggiunge che una volta che l'emendamento sarà presentato, sarà valutato nel merito.

Seccamente contrari Comunisti d'Italia (referendum, annunciano, se passa il finanziamento). Verdi, Emma Bonino, repubblicani. E al ministero? Si stanno studiando tutte le implicazioni della proposta.

Incentivi Italtwagen. Ora acquistare una Škoda è ancora più conveniente!



Gruppo Volkswagen

ŠKODA FELICIA BERLINA
da **L. 12.800.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

ŠKODA FELICIA WAGON
da **L. 15.571.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

ANCHE
CON FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO*

IWR

Italtwagen - Roma

Viale Marconi, 295

Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

*Esempio ai fini della legge 154/92. ŠKODA FELICIA 1.3 LX (non COMFORT) Prezzo chiavi in mano L. 14.055.000 I.P.T. esclusa. - Arancio L. 2.095.000 o cromatico perla - Ingresso fissato L. 12.000.000 - Spese istruttoria e bolli L. 220.000 - Danza 24 mesi - Importo rata L. 500.000 - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,64% - Solo approvazione FINGERMA S.p.A. - Offerta valida fino al 30/11/1999. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

